

## IL RITRATTO



**Chiara Devittori** è nata il 7 dicembre 1958, è sposata e vive a Comano. **Ha subito l'amputazione di una gamba** nel 1994, per evitare il propagarsi di un tumore.

**Lo sport** le ha consentito di trasformare un momento difficile in una grande possibilità di rivalsa.

**Torino 2006** è la terza paraolimpiade a cui partecipa, dopo Nagano 1998 e Salt Lake City 2002.

**Ha vinto** due medaglie d'argento e una di bronzo ai mondiali del 2005 a Fort Kent, USA.

**Ai giovani dice:** "abbiate un obiettivo, perché l'obiettivo vi darà la carica!".

# Sognando l'oro

Dal 10 al 19 marzo si svolgono a Torino i giochi olimpici invernali per atleti disabili. Tra i candidati a una medaglia, la nostra Chiara Devittori nello sci nordico.

ANGELO D'ANDREA

**COOPERAZIONE:** Ironia della sorte, i suoi successi sportivi sono iniziati con una disgrazia.

**CHIARA DEVITTORI:** Nel 1994, a causa di un tumore maligno, ho subito l'amputazione della gamba destra. Ero abituata a praticare molto sport, dunque non vedevo l'ora di rimettermi. Dopo una lunga riabilitazione, ho ricominciato ad andare in bici e a fare sci di fondo e nel 1997 ho preso parte alle prime gare. Direi che lo sport è stata la medicina più importante.

**Eppure non si è limitata allo sport amatoriale. Qual è il valore aggiunto dato dalla competizione?**

Alle gare ho incontrato disabili di vario tipo: ciechi, paraplegici, amputati. Ho visto casi peggiori del mio e questo mi ha aiutata psicologicamente ad accettare il mio handicap. Inoltre non bisogna dimenticare i vantaggi pratici: si viene a contatto con nuovi materiali e si scoprono protesi all'avanguardia.

**Parliamo di paraolimpiadi: nel 2002 aveva detto «dopo Salt Lake City smetto». E invece...**

A Salt Lake City un infortunio aveva condizionato l'intera preparazione. Per questo sono arrivata all'olimpiade con

un ritardo di condizione che ha compromesso i risultati. Mi ero posta obiettivi importanti, mentre alla fine mi sono ridotta a rincorrere una forma fisica che non arrivava mai. Così ho deciso di continuare. L'obiettivo principale per Torino 2006 è godermi l'olimpiade.

**Nel 2005 che risultati ha ottenuto?**

Ai campionati del mondo ho vinto due argenti e un bronzo. Ma ogni anno devi ribadire le tue capacità, altrimenti vieni lasciato a casa. Soprattutto alla mia età. Fino ad ora è sempre valsa la pena di continuare, ma dopo Torino smetterò definitivamente. Inizio a sentire la stanchezza fisica.

**Vincere un argento. Una fortuna nella sfortuna.**

È vero, sfiorare l'oro è una mezza fel-



Chiara Devittori ha vinto 2 argenti e 1 bronzo ai Mondiali 2005.

icità, soprattutto se a distanziarti dal gradino più alto del podio sono solamente tre secondi. Ma la delusione passa in fretta, alla fine ti godi comunque il secondo posto. Il rammarico è dovuto più che altro al fatto di non sapere se ti ricapiterà quell'occasione.

**Chi sono i favoriti a Torino 2006?**

Il mio nome compare tra i favoriti e dunque la pressione è alta. Poi ci saranno da battere i soliti paesi dell'est: Ucraina, Russia e Polonia. Anche una francese, appena rientrata dopo un anno di maternità, è molto forte.

**Che rapporto c'è con le altre sportive?**

Si sta bene, si chiacchiera con tutte. Ogni atleta persegue il proprio obiettivo, ma fuori dalle gare c'è armonia. Nell'ambiente paraolimpico ci sono me-



FOTO: MASSIMO PEDRAZZINI



*Chiara Devittori:  
«La gente purtroppo  
non ha ancora la  
mentalità di andare  
a vedere gare tra  
disabili, nemmeno se  
si tratta di olimpiadi».*

no interessi finanziari e una maggiore complicità. A volte sussistono solamente difficoltà legate alla lingua.

**Come siete messi a livello di pubblico?**

Alle paraolimpiadi vengono più che altro scuole e ragazzi. La gente purtroppo non ha ancora la mentalità di andare a vedere gare tra disabili, nemmeno se si tratta di olimpiadi.

**Non crede che ciò sia dovuto in parte anche alla separazione tra olimpiadi e paraolimpiadi?**

Certo. Si focalizzano tutti sulle olimpiadi e quando sono finite pochi hanno energie da dedicare a noi. Una soluzione sarebbe anteporre le paraolimpiadi alle olimpiadi. Ci sarebbero vantaggi per tutti: noi potremmo testare le strutture e in cambio potremmo ricevere

maggiore attenzione mediatica. Ad ogni modo, è già bello che le paraolimpiadi invernali esistano.

**Una provocazione: non crede che le immagini delle paraolimpiadi alla televisione possano essere vendute in maniera pietistica? Spettacularizzare l'handicap per ottenere audience...**

Io credo che le immagini delle paraolimpiadi siano un messaggio positivo per coloro che a causa di un handicap non possono più svolgere determinate attività. È brutto pensare di essere l'unico che non può più fare certe cose. Invece, vedendo gli ottimi risultati degli atleti disabili, si può essere consapevoli delle proprie possibilità, nonostante l'handicap. Dunque credo piuttosto che queste immagini diano speranza. Inoltre le paraolimpiadi non godono di una

grande copertura mediatica, dunque è un bene che ci sia anche la televisione. Esiste anche un vantaggio pratico: mettiamo in mostra protesi decisamente all'avanguardia, che possono interessare a chi ne fa uso.

**Chiara Devittori ha 47 anni. Faccia la chiocchia e lanci un messaggio ai portatori di handicap più giovani, che magari non hanno la sua stessa determinazione e positività.**

Ai ragazzi dico sempre di avere obiettivi, che spesso sono un po' ciò che manca alla gioventù di oggi. Non deve necessariamente trattarsi di obiettivi sportivi: potete eccellere nella musica, nella pittura, nella scrittura, nell'arte in generale o nello sport. L'importante è avere obiettivi e fare di tutto per raggiungerli.